

L'Università degli Studi di Foggia presenta la nuova Campagna di comunicazione per l'anno accademico 2013/2014

L'Università degli Studi di Foggia presenta la nuova Campagna di comunicazione per l'anno accademico 2013/2014 e la II edizione del Premio di Studio "Mario Beccia e Angelo Ricchetti".

"L'Università degli Studi di Foggia è uno dei più giovani e dinamici Atenei italiani con 31 Corsi di Laurea, numerosi master corsi di specializzazione, dottorati di ricerca che concorrono a una formazione multidisciplinare di qualità, con progetti di ricerca innovativi, numerose opportunità di studiare all'estero e servizi personalizzati costruiti per venire incontro alle tue esigenze. Nella comunità universitaria Unifg ogni studente è unico... unico come il tuo futuro."

Sono state presentate lunedì 24 giugno 2013, la nuova Campagna di comunicazione dell'Università degli Studi di Foggia per l'anno accademico 2013/2014 e la II edizione del Premio di Studio "Mario Beccia e Angelo Ricchetti", promosso dalla Fondazione Apulia Felix. Alla Conferenza stampa sono intervenuti il Magnifico Rettore dell'Università di Foggia prof. Giuliano Volpe, il Direttore Generale dell'Ateneo foggiano dott. Costantino Quartucci e la dott.ssa Maria Concetta Fioretti del Settore Stampa e Comunicazione. Il progetto di comunicazione di quest'anno, curato dall'agenzia Mediafarm s.r.l. in collaborazione con il Settore Stampa e Comunicazione di Ateneo, pone lo studente al centro delle attività universitarie.

Durante l'incontro riservato alla stampa è stato illustrato il progetto creativo, gli obiettivi e gli strumenti della nuova campagna integrata che sarà veicolata, a partire dal mese di luglio e fino al 31 ottobre 2013 (termine di scadenza per le immatricolazioni/iscrizioni), attraverso una serie di canali e strumenti di comunicazioni volti a sensibilizzare il target di riferimento e selezionati secondo una logica di

ottimizzazione delle risorse finanziarie.

La Conferenza stampa è stata anche l'occasione per presentare la II edizione del Premio di Studio "Mario Beccia e Angelo Ricchetti", Il Premio promosso dalla Fondazione Apulia Felix in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia per ricordare due giovani studenti scomparsi prematuramente nel 2010 e riservato ai migliori talenti della Capitanata: gli studenti delle V classi delle scuole superiori che decidono di iscriversi all'Ateneo foggiano.

"Anche quest'anno l'Università degli Studi di Foggia propone una campagna di comunicazione positiva e diretta che pone al centro della vita universitaria lo studente al quale vogliamo garantire

La Fondazione, come sapete, sin dalla sua costituzione ha avuto tra i suoi obiettivi la valorizzazione delle peculiarità e delle eccellenze del nostro Territorio. Lo scorso anno l'iniziativa volta ad istituire un Premio di Studio riservato agli studenti delle V classi ha permesso di riconsociere l'impegno e il merito di 18 giovani a cui è stata garantita la copertura delle tasse di iscrizione per il primo anno di studi presso l'Università di Foggia. Novità di questa seconda edizione la possibilità, qualora sussistano i requisiti richiesti (crediti maturati durante il I anno e reddito), di poter usufruire di questo contributo anche per il secondo anno. Un gesto di grande sensibilità, per il quale voglio ringraziare tutti i soci della Fondazione."



una formazione sempre più qualificata e spendibile nel mercato del lavoro, servizi innovativi e studiati sulle sue esigenze e, naturalmente, un'esperienza di crescita universitaria coinvolgente e unica - Ha dichiarato il Magnifico Rettore dell'Ateneo Giuliano Volpe - in quest'ottica un importante segnale di attenzione verso i potenziali futuri studenti è dato anche dal Premio di Studio Mario Beccia e Angelo Ricchetti che, per il secondo anno consecutivo, darà la possibilità a meritevoli neo-diplomati di iniziare il percorso universitario nella nostra Università, grazie al sostegno prezioso della Fondazione Apulia Felix.

Durante la conferenza stampa il Rettore, Giuliano Volpe, ha invitato la stampa a divulgare un'iniziativa dell'Ateneo lanciata sulle pagine istituzionali unifg dei social network lo scorso fine settimana relativa alla scelta del personaggio a cui intitolare la residenza universitaria realizzata nella struttura ex ipab Maria Cristina di Savoia" che sarà inaugurata nelle prossime settimane.

"Sono molto soddisfatto di questo ulteriore progetto di recupero edilizio di una struttura nel centro della città di Foggia, realizzato nonostante le difficoltà economiche dalla nostra Università, e

continua in 2ª

29 giugno, Giornata Mondiale della Sclerodermia

A Bari, Taranto, Barletta, Lecce, Foggia e Ugento incontri informativi e prevenzione

Bari,. "La giornata mondiale della sclerodermia è un appuntamento cui la reumatologia pugliese, introduce il Prof. Giovanni Lapadula, Ordinario di Reumatologia dell'Università di Bari, Direttore dell'U.O. di Reumatologia Universitaria del Policlinico di Bari, partecipa con la finalità di fare informazione e prevenzione; nella sclerodermia infatti la diagnosi precoce, al momento, è purtroppo, l'unica arma attualmente disponibile. Parliamo di una patologia grave, altamente invalidante che ha un forte impatto sulla qualità della vita delle persone che ne sono affette le quali non trovano ancora risposte soddisfacenti."

"Per la cura della sclerodermia, prosegue il prof. Roberto Giacomelli, ordinario di Reumatologia dell'Università di L'Aquila e direttore della UOC di Reumatologia dell'ospedale S. Salvatore, si dovrà ancora attendere. La ricerca scientifica indica in un "trigger", diciamo più semplicemente in un agente, non sappiamo se un virus, un batterio o una sostanza tossica, la causa dell'iniziale danneggiamento dell'endotelio e dei vasi; questo fenomeno innesca una risposta immunitaria la cui conseguenza è la fibrosi dei tessuti, della cute e degli organi interni: polmoni, cuore, reni, ma anche stomaco, intestino rendendo davvero difficile la vita alle persone che ne sono colpite" conclude Giacomelli.

A ricordare le necessità delle persone colpite da questa malattia, è l'APMAR - Associazione Persone con Malattie Reumatiche, il cui presidente, Antonella Celano denuncia l'assenza di fondi per la ricerca scientifica. L'APMAR, insieme a tutte le altre associazioni dei pazienti, sta lavorando affinché ai pazienti affetti dalla sclerodermia, riconoscano lo status di malattia rara, sia dato accesso a tutte le terapie necessarie. Questa associazione, in occasione della giornata mondiale, sabato 29 giugno,

ha organizzato incontri informativi medici-pazienti e la possibilità di effettuare un esame capillaroscopico, utile per avere importanti informazioni sullo stato della circolazione periferica in pazienti affetti dalla malattia o da altri tipi di disturbi funzionali del circolo capillare. Per informazioni numero verde APMAR 800 984 712 e sito internet www.apmar.it. Per la capillaroscopia non è necessario prenotarsi, ma bisogna non avere lo smalto sulle unghie da almeno una settimana. "Desideriamo ringraziare, prosegue Antonella Celano, i centri Mongolfiera che hanno messo a disposizione degli spazi dedicati e tutti i reumatologi pugliesi che si sono prodigati per poter realizzare questa iniziativa dedicata ai pazienti".

La sclerodermia (o sclerosi sistemica) è una malattia autoimmune, multi-sistemica, caratterizzata da fibrosi del tessuto connettivo, ha un andamento cronico ed può essere altamente invalidante. E' una malattia relativamente rara, certamente sconosciuta ai più, che colpisce in prevalenza le donne (9 su 10) in genere in giovane età, dai 20 anni, anche se può manifestarsi a qualsiasi età. In Italia sono circa 15-20.000 i pazienti, con una incidenza (i nuovi casi) di 23 casi per milione di abitanti ed una prevalenza (la frequenza) stimata di circa 280 casi/milione di abitanti. Se si includono tutti i fenomeni correlati alla sclerodermia (non solo, quindi la malattia già diagnosticata, ma anche, ad es., il fenomeno di Raynaud), si raggiungono frequenze fra le 5 e le 19 volte più alte. Questi dati equivalgono ad una prevalenza fra lo 0.25 e lo 0.50% (200-400.000 casi).

Si conoscono 2 forme di sclerodermia: la forma limitata con un'evoluzione più lenta e spesso più benigna e la forma diffusa dove la gravità è legata al numero e all'importanza degli organi interni coinvolti. "La sclerodermia, aggiunge il prof. Armando Gabrielli, Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari

continua in 3ª

Mostra di Antonio Giovanni Mellone, a Forte dei Marmi

In due location, attigue e inerenti alle tematiche della personale, al Museo Ugo Guidi" (MUG) e al Logos Hotel, il giornalista/pittore delinea con tratti e colori vividi donne reali e surreali, uomini cavallereschi e luoghi "non luoghi", usati come metafora.

Con gli occhi del cronista, la mano del pittore e la sensibilità dell'artista: così nascono "Bagnanti", "Desiderio di amore", "Cattedrale nel deserto urbano" e "Cavalieri di carta", quadri emblematici di certe vite vissute, che l'autore, Antonio Giovanni Mellone, esporrà a Forte dei Marmi dal 13 al 29 luglio p.v. La mostra, intitolata "Passe-partout italiano" e a cura della critica Stefania Provinciali, non a caso è suddivisa in due spazi, distinti e in sintonia con i diversi contenuti delle opere: - i "cavalieri", rappresentativi del percorso artistico di Mellone, e i loro "luoghi", traslati, si troveranno al Museo Ugo Guidi, in via M. Civitali 33, visibili, durante i giorni della mostra, dalle ore 18.00 alle 20.00 o su appuntamento al 348-3020538 o museougoguidi@gmail.com; - i "personaggi femminili", di nuova interpretazione dell'artista, saranno ospitati al Logos Hotel, in via Mazzini 153, e potranno essere visti dalle ore 10.00 alle 23.00.

In particolare, le donne pre-

sentate al Forte hanno rilevanti connotati attuali, come spiega Mellone: «Dalle difficoltà esistenziali che il sesso "debole" sta vivendo da sempre e oggi in maniera più acuta, emergono le mie "bagnanti". Sdraiate su spiagge bituminose, davanti a un mare lattiginoso e tramonti inquietanti, esse vivono il contrasto tra ciò che dovrebbe essere gioia ed invece è disagio. L'atteggiamento stereotipato dei corpi e il volto di alcune di loro, che ricorda le maschere impenetrabili del Teatro Kabuki giapponese (come nelle "Grandi bagnanti"), suggeriscono il bisogno di autodifesa, con l'interpretazione di un ruolo non proprio». Ma con vena espressionista e l'uso di colori acrilici, dati con la tecnica del pennello a secco, Mellone racconta anche altre, pregnanti, "storie in rosa": «Ho rinunciato, per una volta tanto, a dipingere le donne come simbolo di bellezza esteriore e interiore, per sottolineare un'altra problematica non meno urgente: quella dell'amore di una donna per un'altra donna e la relativa aspirazione alla maternità (come in "Due ragazze con bambino" e "Donne con gatto", in cui l'animale, più amato dal genere femminile, rappresenta l'oggetto del desiderio)».

Al Museo, anche in omaggio

al maestro Ugo Guidi, Mellone porta alcuni lavori in carta impostati su cavalli e cavalieri, ma in un'ottica in cui la materia stessa, povera, suggerisce la decadenza dei valori incarnati da questi personaggi: «Ho utilizzato, con un intervento materico minimo, la tecnica del collage proprio per evidenziare la frantumazione dei sentimenti attraverso la frammentazione dei materiali. Pezzi di giornale come pezzi di una cronaca dimenticata. Anche le due tele sui luoghi dei cavalieri, con i ruderi inseriti in un paesaggio urbano cristallizzato, parlano del contrasto tra antichi siti di raccoglimento e moderni deserti del sentimento»



IL GARGANO AL CENTRO DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

Un'escursione alla scoperta della natura rigogliosa e complessa del nostro meraviglioso Gargano. Una passeggiata tra le antiche vestigia dei nostri antenati. Dalle Coste alla Foresta Umbra, dalle Cave di Pietra alla Grotta di San Michele, dal Lago di Lesina a quello di Varano, da Grotta Paglicci alla Necropoli "La Salata" di Vieste: sono mete ambite da turisti e studiosi di tutto il mondo.

Visitare la Dolina Pozzatina (la più grande del Gargano), per poi andare a San Nicandro ad incontrare il Rabbino della locale Comunità Ebraica, sostando magari presso uno degli Agriturismo presenti in zona.

Partire dal Castello di Manfredonia, soffermarsi ad ammirare Pizzomunno a Vieste e continuare per la splendida litoranea fino ad arrivare a Vico del Gargano, per contemplare il Leccio Monumentale ed il Vicolo del Bacio.

Ma anche un Cammino sacro, articolato tra i Santuari di San Matteo, San Pio e la Basilica dell'Arcangelo, potrebbe essere una gradevole riscoperta, per i nostri giovani, dei valori più intimi. Saremmo capaci di decanta-

re per ore i tesori del nostro promontorio: ogni Paese e Città ha così tante e tali peculiarità che potremmo elencarle solo in un libro senza fine.

Per questo, l'invito che oggi rivolgiamo alle Scuole di ogni ordine e grado e alle Agenzie Viaggi è quello di attivarsi - ognuna per ciò che le compete - al fine di svelare ai giovani il nostro territo-

rio in tutte le sue sfaccettature.

I viaggi di istruzione sono l'occasione per far conoscere ai nostri ragazzi, in una o più giornate, le bellezze naturalistiche, paesaggistiche ed architettoniche, l'enogastronomia, i tratturi, il mare e la foresta.

Meno chilometri da macinare, più Gargano da scoprire e da imparare ad amare!

Incendio mercato, messaggio di Mongelli

"E' tempo di porre fine alla catena di incendi e attentati che stanno colpendo gli operatori del mercato comunale di viale Luigi Pinto e stanno sempre più gravemente danneggiando una struttura comunale, realizzata con l'intento di garantire, ai commercianti ed ai consumatori, spazi adeguati alla vendita di ortofrutta.

Pur comprendendo lo sconforto e la rabbia degli operatori onesti, ai quali esprimo solidarietà istituzionale e personale, trovo scomposte e fuori luogo le dichiarazioni dei vertici della Coldiretti Foggia. Di fronte a questi drammatici eventi occorre rinsaldare la solidarietà civica ed istituziona-

le, invece che incrinarla con generiche accuse e polemiche infondate: nessuno ha mai girato la testa da un'altra parte o fatto finta di voler risolvere i problemi.

Dall'inizio del mio mandato amministrativo è la terza volta che le fiamme avvolgono i banchi per la vendita e non può certo imputarsi al Comune la responsabilità di atti criminali su cui indagano magistratura e forze dell'ordine, alle quali l'Amministrazione comunale è pronta ad offrire ancor più collaborazione di quanta già offerta al fine di intensificare l'azione investigativa ed ottenere il ripristino della piena legalità"

continua dalla prima...

L'Università degli Studi di Foggia presenta la nuova Campagna di comunicazione

che sarà presto messa a disposizione come residenza per i nostri studenti - ha commentato il prof. Volpe - In vista dell'inaugurazione, che auspico prima della pausa estiva, abbiamo voluto lanciare una sorta di sondaggio sui principali social network per raccogliere consigli, dai nostri studenti ma anche da cittadini, sulla persona a cui intitolare la struttura. Base di partenza del sondaggio alcuni nomi di noti personaggi come Giuseppe Di Vittorio, Rita Levi Montalcini, Andrea Pazienza, Francesco Marcone, don Tonino Bello, Joseph Beuys, Matteo Salvatore ma naturalmente siamo aperti anche all'indicazione di altri nomi. Invito dunque tutte le componenti della nostra comunità universitaria ma anche i cittadini a partecipare a questa scelta importante non solo per l'Ateneo ma per la città."

Campagna di comunicazione a.a. 2013/2014: il messaggio

Al fine di raggiungere gli obiettivi illustrati, l'Ateneo ha affidato la progettazione della campagna all'agenzia Mediafarm, che dal 2010 cura le campagne d'immatricolazione facendo registrare positivi risultati di gradimento e memorizzazione del messaggio info-promozionale.

Il Settore Stampa e Comunicazione dell'Ateneo in stretta collaborazione, quindi, con il team dell'agenzia ha formulato una soluzione creativa che sotto il profilo "illustrativo" intende risultare non convenzionale o stereotipata, capace di orientare l'attenzione dei destinatari sulla presentazione "globale" dell'Ateneo.

Il messaggio, in sintesi, è strutturato in due direzioni: da una parte c'è il logo/brand UNI(que)VERSITY una sorta di parafrasi ironica, che in un gioco di assonanze lessicali in lingua inglese unisce il termine univ(ersity) (unico) con university (università) - sottolineato dalla parentesi e dal diverso stile di font e dimensione della sillaba 'que' - che restituisce a livello semantico e visivo il concetto positivo di "unicità", da intendere come privilegio esclusivo e valore importante per chi deve affrontare il delicato momento di una scelta formativa che orienterà verso il futuro.

Una soluzione che sintetizza in maniera innovativa e originale, quindi, un concetto di grande spessore e che a livello emozionale invita in maniera diretta e immediata a riflettere sull'identi-

tà specifica di questo ateneo, che assicura, appunto il vantaggio di una formazione, di qualità e su misura dei suoi studenti, considerati individui "unici, speciali" e non semplici matricole.

Questo concetto è amplificato, poi, dal claim La scelta che ti rende unico, che intende rafforzare ulteriormente la percezione positiva da parte del target di riferimento (i potenziali nuovi iscritti e le loro famiglie), e che viene sottolineato anche dalle parole conclusive del testo informativo didascalico "...unico come il tuo futuro."

Sotto il profilo illustrativo, questo composit grafico/ testuale, presenta poi l'immagine originale di un primo piano di una fanciulla sorridente, cromaticamente molto vivace, con colori quasi fluo, chiaramente ispirata alla suggestione artistica della pop art. Un elemento grafico che, ad un livello di lettura più approfondito, rivela anche una citazione espressiva di quella iconografia da "cartoon", tipica delle pubblicità vintage d'ispirazione statunitense.

Una soluzione che rende insieme brioso e accattivante e particolarmente inedito nella tradizione della comunicazione istituzionale dell'università.

Premio di Studio "Mario Beccia e Angelo Ricchetti"

La Fondazione Apulia Felix è stata costituita nel marzo 2012 da alcuni imprenditori con lo scopo di perseguire fini di utilità sociale nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della sanità, dell'assistenza alle categorie sociali deboli, della valorizzazione dei beni e delle attività culturali e favorire la promozione del territorio della provincia di Foggia con particolare riferimento alla sua Università.

La II edizione del premio di studio "Mario Beccia e Angelo Ricchetti" prevede l'attribuzione di n. 12 Premi di Studio che consistono nella copertura di tasse e contributi, relativi all'iscrizione all'anno di studi presso l'Università di Foggia, per gli studenti che abbiano i requisiti di merito e reddito previsti dal Bando.

Novità di questa seconda edizione è che anche i 18 vincitori del Premio di Studio 2012 potranno usufruire della copertura delle tasse per il secondo anno qualora sussistano i requisiti di merito e reddito previsti dall'attuale bando.

Cento anni di nonna Emerenziana

Casalnuovo. Un'altra centenaria in un paese di centenari. Nonna Emerenziana Fiorenza, nata il 10 giugno del 1913, è l'ultima in ordine di tempo a tagliare il traguardo del secolo di vita. Il 28 febbraio scorso Padre Giovanni Salerno, il fondatore della locale casa di riposo per anziani, aveva festeggiato i suoi 101 anni ed è tuttora vivo e lucido. Nel mese di aprile, all'età di 102 anni, ci aveva lasciato invece Donato Gentile. Ma la palma della longevità casalnovesi è di Antonietta Falcone deceduta a maggio 2009 a 106 anni.

Questa volta, dunque, la comunità di Casalnuovo si è stretta intorno a nonna Emerenziana, circondata dall'affetto dei suoi figli, dei nipoti e pronipoti e molti parenti che hanno presenziato con emozione e commozione alla santa messa celebrata dal parroco don Mario De Crescenzo. "Cento anni ricchi di storia, di vita vissuta, di insegnamenti, di valori forti come l'appartenenza alla propria terra, l'attaccamento alle proprie radici - ha affermato don Mario nel suo saluto augurale alla centenaria - che sono valori semplici ma profondi". Vedova da diversi anni, nonna Emerenziana è originaria di Cuffiano in provincia di Benevento,

ha avuto quattro figli, di cui due ventenni, Laura ed Elio, otto nipoti e sette pronipoti e per oltre sessant'anni è vissuta sempre in campagna, coltivando la terra, gli orti e accudendo gli animali per aiutare la famiglia. Per questo non ha avuto la possibilità di studiare: "Non so leggere, ma so contare bene i soldi", ci dice con un velo di tristezza nonna Emerenziana, che è lucida di mente e abbastanza autosufficiente nei movimenti, ci vede benissimo e si diletta ancora in qualche lavoretto di cucito. Forse perché temprata dalla vita in campagna, la nostra nonnina non è stata mai ammalata, non ha mai conosciuto un ospedale, mangia di tutto accompagnando i pasti con un buon bicchiere di vino rosso. "Dopo pranzo mi piace prendere anche il caffè che correggo con un gocciolo di grappa per digerire", ci confessa soddisfatta nonna Emerenziana.

Anche l'Amministrazione comunale non ha voluto essere da meno alla festa di Emerenziana Fiorenza, alla quale per la fausta occasione il vice sindaco Pasquale Codianni ha donato in segno benaugurato un'artistica riproduzione raffigurante la Madonna della Rocca, Protettrice di Casalnuovo, augurandole "ogni bene ed altri anni pieni di serenità e gioia". (Dino De Cesare)



continua dalla prima...

29 giugno, Giornata della Sclerodermia

Clinica Medica, Università Politecnica delle Marche, Ancona, colpendo il viso e le mani dei malati ne cambia la fisionomia e mette in crisi l'identità stessa delle persone con evidenti ripercussioni sulla vita di relazione e dell'accettazione di se stessi". I primi segni della malattia sono inquadabili nel fenomeno di Raynaud, che si manifesta con pallore alle dita delle mani se esposte al freddo: si tratta di uno spasmo dei vasi che determina l'interruzione momentanea dell'apporto del sangue che può inizialmente essere confuso come un fastidioso disturbo ma che invece deve essere un sospetto per la diagnosi di sclerodermia, che viene fatta attraverso la capillaroscopia. Approssimativa-

mente un paziente su dieci che lamenta il fenomeno di Raynaud sviluppa, a distanza di circa tre anni, una patologia del tessuto connettivo e, nei due terzi dei casi, è proprio la sclerodermia.

"Le attuali terapie, spiega Gabrielli, impiegano farmaci utilizzati per altre patologie che - in qualche modo - presentano delle affinità ma non esiste alcun farmaco espressamente indicato per la sclerodermia. Il SSN presta poca attenzione a questa patologia e i fondi dedicati alla ricerca sono praticamente assenti. Un passo avanti, che attendiamo, è l'approvazione definitiva dei nuovi LEA con l'aggiornamento del decreto sulle malattie rare in cui la sclerodermia è stata inserita" conclude Gabrielli.

Un perdono per Cosimo e un ricordo

di Leonardo P. Aucello

Tutti noi insieme ci disponiamo in maniera franca e fraterna non solo a non giudicare qualsiasi gesto audace e determinato, ma anche a non incolpare una volontà inconsulta che, spesso, piega l'uomo verso situazioni irrimediabili per sé e per tanti, amici e parenti, sopravvissuti all'immane tragedia.

Ma noi vogliamo incontrarci per una preghiera, un anelito verso l'eternità beata che sconfigge ogni vana ipocrisia e perdona, come Gesù sulla Croce, anche il ladrone condannato a morte perché, in estremo, egli viene definito dai Vangeli come "buono" poiché riconosce con una grande parola di fiducia che l'Innocente crocifisso insieme a lui è il Verbo incarnato che abbraccia l'umanità sofferente e irradia il suo Amore verso l'immensità dove c'è gioia e splendore senza fine.

In questa proiezione di gioia e splendore, appunto, davanti ai nostri occhi arrossati di lacrime, lo spirito di Cosimo, amico sempre caro in questi anni di sudore scolastico sipontino, si rivolge a noi per chiedere una implorazione a Dio affinché non gli venga lesinata quella misericordia infinita che, ancora una volta, compirà il miracolo del perdono e della salvezza. Ne siamo certi!

Non sono parole di occasione se affermo che tra me e Cosimo c'è stato sempre un affetto reciproco che andava al di là del diurno incontro lavorativo. Egli è stato sempre una persona di estrema fiducia, per me, per le mie collaboratrici, Annamaria Bottalico e Rossella Angelillis quali esponenti diretti della gestione scolastico-educativa del liceo classico di Manfredonia, ma anche di tutti i docenti e del personale ausiliario e degli uffici: egli non ha mai dato e né ricevuto scortesie o tenuto il broncio da parte sua o di altri nei suoi confronti.

Cosimo è stato sempre, senza ombra di smanceria alcuna, un animo gentile, dallo sguardo

taciturno e malinconico, che sapeva integrare il servizio scolastico con la cortesia e il rispetto che gli erano naturalmente congeniali. Io gli dicevo sempre, e lui si ricorderà ancora adesso, dal silenzio sommesso della bara, che lo definivo il parente acquisito della mia attività scolastica, proprio perché, da molti anni, da quando cioè ho perso alcuni componenti della mia famiglia di origine, e quindi vivo solo tra le mura domestiche della mia casa avita, Cosimo si è sempre prodigato, senza recedere mai di un passo, a sbrigare parecchie faccende qui a Manfredonia, che il tempo, l'impossibilità pratica e, perché no, anche il non facile rapporto con certi miei compaesani, non mi permettevano di svolgere nel mio paese dove vivo. E tante volte mi ha sollevato da situazioni che potevano diventare delicate e, invece, grazie al suo aiuto e intervento, hanno avuto una loro normale conclusione.

Appena si è sparsa la voce della sua tragica fine, non c'è stato alunno del liceo classico, sia che frequenti o che ha già completato il corso degli studi che non sia dispiaciuto e amareggiato e anche sparso delle lacrime per la tenerezza del suo carattere che si è sbriciolata in un così triste destino.

E tristi noi oggi, ma con pacata serenità di chi sa che la stima e la fiducia hanno da sempre contraddistinto il nostro rapporto di lavoro e di amicizia, ci disponiamo a non cancellare dalla nostra mente e dalla nostra anima l'immagine viva e nitida di una persona operosa e sincera che vedeva nella scuola, e, quindi, nel lavoro che vi svolgeva, una seconda famiglia, direi, per certi aspetti, alla stregua di quella di appartenenza, con lo stesso amore e con la stessa partecipazione, perché il luogo di lavoro è come la propria casa dove ci si abita: ci si vive tutti i giorni e tutti i giorni si ha bisogno di una comunione di intenti e di massima fiducia affinché il giorno dopo uno voglia

ritornarci più carico di prima e con la stessa forza e dedizione che dà alla cose più care a cui ci tiene più di tutti. E Cosimo alla scuola ci teneva molto e, guarda caso, l'ha scelta come luogo di immolazione; molto sarà ricordato perché rispettato da tutti quelli che lo hanno conosciuto e frequentato.

E nessuna ombra cadrà nel cuore di ognuno per la sua tragica morte, ma la sua figura di collaboratore molto docile e sensibile, che ha sempre spinto verso la sincerità dei rapporti umani e professionali, resterà indimenticabile in tanti che l'abbiamo stimato e voluto bene. Anzi spero, e non venga tacciata di venalità dirigenziale questa mia affermazione, la persona che lo sostituirà nel servizio, lo dico dal profondo della mia onestà, abbia la stessa dignità nel proprio lavoro e senso del dovere che sta sempre più, ahimé, scemando nel vasto scenario di una scuola, quella italiana, purtroppo, in crisi.

Un famoso scrittore inglese del Novecento, Somerset Maugham, in un suo romanzo apparso nel 1925, dal titolo "Il velo dipinto", attraverso uno stile naturalistico di narrazione in cui le amarezze della vita spesso fanno da contraccolpo alle nostre ambizioni più genuine, per bocca del protagonista del romanzo affermava che "Può capitare che una brava persona sia costretta dalle circostanze a compiere azioni poco accettabili dalla mentalità comune, ma non per questo smette di essere una brava persona.. Naturalmente la società rimprovera e punisce, soprattutto moralmente, chi infrange le sue leggi. Ma non sempre le azioni che un uomo compie possono costituire il metro giusto per giudicarlo". Anche io, mio carissimo Cosimo, la penso allo stesso modo di questo celebre scrittore inglese. E con queste parole conclusive, ti abbraccio e con l'animo fortemente contrito ti dico addio.

Leonardo P. Aucello

Agevolazioni fiscali per le Zone Franche Urbane

Foggia. Via libera della Regione Puglia alle Zone Franche Urbane. Tra le undici città individuate ci sono anche Foggia, Lucera, Manfredonia e San Severo per le quali il Governo nazionale ha previsto agevolazioni fiscali (esenzione dal pagamento delle imposte sui redditi, dell'Irap, dell'Imu e dei contributi sulle

retribuzioni da lavoro dipendente) a favore delle piccole e micro imprese localizzate sul territorio, al fine di sostenerne lo sviluppo e aumentarne la competitività. E' quanto emerso dalla conferenza stampa tenuta questa mattina in Consiglio regionale dal consigliere regionale Anna Nuzziello de La Puglia

Vendola per illustrare, "alla luce dei recenti interventi normativi sulle Zone franche urbane, lo stato dell'arte delle attività in corso e le ricadute sul territorio.

All'iniziativa hanno partecipato anche i consiglieri Pino Lonigro (Sel), Francesco Damone, Ruggiero Mennea (Pd) e Giandiego Gatta (Pdl).

Masseria "Irene" sotto le stelle

di Dino De Cesare

TERTIVERI (Bicari) - Un'autentica "full immersion" nel cuore dei Monti Dauni. Gente e visitatori venuti da tutta la Capitanata e dai vicini centri del Molise e della Campania, che hanno scelto la masseria didattica "Irene" in contrada Tertiveri, piccolo e attivo borgo medievale di appena 60 abitanti nel territorio di Bicari. Un evento, denominato "Masserie sotto le stelle, una lunga notte bianca in masseria", promosso per sabato 22 giugno in tutta la regione dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia in collaborazione con l'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti. "Il mondo rurale incontra la promozione turistica in una regione che negli ultimi anni ha saputo sostenere e valorizzare la sapienza contadina - ha affermato in un video messaggio, divulgato durante l'evento, il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola - Un binomio vincente che da una parte permette di attrarre nuovi e diversificati flussi turistici, dall'altra tutela il prezioso patrimonio rappresentato dalla tradizione rurale, grazie all'azione di conoscenza messa in atto soprattutto verso le giovani generazioni".

Tra le 65 masserie didattiche aderenti all'iniziativa in tutta la regione (16 in tutta la Capitanata), riconosciute dalla Regione Puglia con legge n. 2 del 2008, la masseria didattica "Irene" è stata un'autentica "sorpresa" per le tantissime persone che hanno scelto di passare un pomeriggio e una notte in questa suggestiva "location" ritornando a quella civiltà contadina di cui si è quasi persa la memoria. Per l'azienda è stato il debutto in questo coinvolgente evento, il cui nastro inaugurale è stato tagliato da Mons. Domenico Cornacchia, vescovo della diocesi Lucera-Troia. Hanno fatto gli onori di casa i fratelli

Biagio e Gabriele Mansueto, titolari-conduttori della masseria, appassionati cultori della natura e dell'ambiente, che da anni si battono per la promozione di questa parte del territorio subappenninico per imporre i cibi genuini dei paesi della zona. "Posta in un contesto naturale fatto di colline, pascoli, boschi di indiscussa bellezza, incastonati tra il Monte Cornacchia e il lago Pescara, la masseria Irene è il luogo ideale per il corpo e la mente - ha spiegato l'architetto Biagio Mansueto, accompagnando nella visita all'azienda visitatori e giornalisti che hanno seguito l'evento - Agli amanti del weekend l'azienda offre un mix affasci-



nante tra ruralità, storia e natura, turismo equestre con i cavalli allevati sul posto, nonché attività ricreative, culturali, musicali, sportive e didattiche per le scolaresche".

Alla masseria agricola zootecnica agrituristica "Irene" viene prodotta la materia prima, come latte e carne, per essere poi trasformata e venduta a privati e macellerie locali, prodotti che gli oltre cinquecento visitatori hanno potuto gustare nella cena conclusiva protrattasi "sotto le stelle" fino ad oltre le due della notte nell'ampio e accogliente piazza-

le dell'azienda. Nel pomeriggio, invece, spazio alla cultura con l'esibizione degli allievi della Scuola artistica "Musical" dell'Associazione "Strumenti e Figure" di Lucera nell'accogliente chiesetta di Tertiveri; la rievocazione storica medievale animata dagli sbandieratori, tamburini, musicisti, mangiafuochi e popolani in corteo per le vie del borgo, con l'accoglienza del vescovo e la benedizione dell'Icona Argentum; la visita guidata all'azienda, alle botteghe degli antichi mestieri e museo della civiltà contadina.

Unanime anche il parere sulla bellezza del luogo e la genuinità della cucina del posto di alcuni tra autorità e visitatori pre-

senti: il parroco di Bicari don Donato Nardone, il presidente del Gal Meridania Alberto Casoria, il vice sindaco di Bicari Carlo Mansueto, il sindaco di Alberona Tonino Fucci e il giovane sindaco di Bicari, Gianfilippo Mignogna, il quale ha affermato che "Masserie sotto le stelle" vuole aprire ai turisti le porte dell'ospitalità e dell'accoglienza tipiche non solo dei pugliesi, ma della gente del Subappennino, e l'amministrazione comunale di Bicari sta operando proprio su questa linea sin dal suo insediamento con tante valide iniziative, valorizzando storia, cultura e prodotti locali".

Il Nero di Troia delle Cantine Passalacqua tra i vincitori di "Radici del Sud"

APRICENA - Il Nero di Troia di Apricena, prodotto dalle "Cantine Passalacqua", è stato scelto tra i vincitori dell'ottava edizione della rassegna "Radici del Sud", che si è svolta nei giorni scorsi a Carovigno (Brindisi).

Il vino Apricinese ottiene così un importante riconoscimento in una manifestazione internazionale, nella quale ha preceduto in graduatoria anche produzioni di territori che hanno dato i natali a questo vino, tra cui quelli della stessa Troia e Castel Del Monte.

Il Nero di Troia di Apricena si è imposto in un contesto che vedeva la presenza di prodotti rino-

mati e di alta qualità, raccogliendo grandi favori da una giuria qualificata (che ha degustato tutti i vini "alla cieca", senza conoscerne la provenienza) composta da esperti di ogni parte del mondo. "È un risultato che accogliamo con grande orgoglio e che testimonia l'importanza, per Istituzioni e imprese, di fare rete per promuovere le eccellenze del nostro territorio", affermano il Sindaco Antonio Potenza e l'Assessore ai Lavori Pubblici Tiziana Di Sipio.

"Prima di tutto voglio ringraziare l'imprenditrice Valentina Passalacqua che con il suo gruppo di lavoro è alla base di questo grande successo per Apricena e

per la Capitanata", prosegue Di Sipio. "Proprio Valentina Passalacqua - va avanti l'Assessore - è la testimonianza che il lavoro di squadra tra tutti gli attori di un territorio alla fine paga. Infatti i suoi prodotti sono stati tra i protagonisti sulle tavole dello scorso "Medistone Expo", a Bari, quando Apricena ha dato grande dimostrazione di coesione, promuovendo, oltre alla Pietra, tutte le sue peculiarità".

"Siamo convinti - riprende il Sindaco - che questo sarà il primo di tanti riconoscimenti per questo prodotto dell'eno-gastronomia Apricinese"

A Roma i Campionati Europei di Tango

Roma. Conclusi da poco i Campionati Italiani a Terracina che hanno premiato, nella categoria Tango Salón, la coppia di giovanissimi baresi formata da Michele Lobefaro ed Emanuela Benagiano e, nella categoria Tango Escenario, i romani Giampiero Cantone e Francesca Del Buono, adesso è la volta di un altro imperdibile appuntamento con il Tango.

Roma sarà anche quest'anno la sede ufficiale del Tango Buenos Aires Festival y Mundial de Baile, proprio in occasione dei Campionati Europei di Tango 2013.

Grazie al consolidato successo delle edizioni precedenti, Barbara Cicero ha infatti rinnovato il suo incarico esclusivo con il Ministero de Cultura del Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires come organizzatrice e produttrice della manifestazione che anticipa l'appuntamento più importante e più atteso per il Tango internazionale: il Mundial di Buenos Aires.

Come negli anni passati, oltre ad ospitare le competizioni di ballo, il festival darà spazio anche alla storia, alla tradizione e all'arte legata alla Cultura del Tango con eventi, mostre e performance collaterali.

Il Festival si svolgerà dal 2 al 7 luglio, nella consueta sede del Circolo Arca, già location abituale per il Tango Romano, con le attività settimanali di Scuola e Milonga del "Conventillo".

Anche per il 2013, il Palmarès degli artisti invitati sarà di primissimo livello: la partecipazione ai campionati prevede infatti una profonda preparazione artistica e tecnica che offre motivi, stimoli ed obiettivi concreti ai tangueri per studiare e migliorare il proprio stile, la sinergia e la complicità di coppia.

La rosa degli artisti invitati è davvero ricchissima: Gloria ed Eduardo Arquimbau, che con la propria carriera hanno scritto la storia del Tango, Julio Balmaceda e Corina de la Rosa, Laila Rezk e Leandro Oliver, che saranno i componenti della Giuria, affiancati da altre coppie straordinarie, protagonisti di esibizioni e workshop,

come Yanina Quiñones e Neri Piliu, Vice Campioni Mondiali di Tango Salón ed Escenario, Liz e Yannick Vanhove, Campioni Europei 2012 di Tango Salón, Esmer Omerova e Dmitry Vasin, Campione Europeo 2012 di Tango Escenario, Roberta Beccarini e Pablo Moyano, ballerini della Compagnia Tangox2 di Miguel Angel Zotto, Anna Yarigo e José Vazquez e, dalla Turchia, il Campione Nazionale Murat Elmadagli con Elif Burcu Celik.

Non mancheranno concerti dal vivo con la cantante argentina Claudia Armani e momenti dedicati all'arte e alla moda con grandi Special Guests, tra la sfilata e la special performance di Walter Javier Delgado, il Body Painting del 'Fileteador del Tango' il pittore argentino Jorge Muscia.

Come di consueto, ogni giornata del festival si concluderà con una Noche de Milonga, con i migliori DJ del panorama internazionale ed emozionanti esibizioni e performances di tutti i giurati, i maestri e gli artisti invitati.

La Finale dei Campionati Europei si svolgerà il 7 luglio presso il Capitol Club di Roma e darà vita allo spettacolo GALATANGO, presentato da Simone di Pasquale, ospite storico di "Ballando sotto Le Stelle", e che sarà trasmesso su RAI Uno l'11 luglio.

Il Campionato Europeo vedrà la partecipazione di coppie in rappresentanza di tutta Europa, e di Turchia e Israele, vista la grande richiesta di partecipazione da parte di queste due nazioni. La competizione - che avrà come colonna sonora una selezione musicale curata da Alfredo Petruzzelli - seguirà strettamente il Regolamento di Gara del Mundial di Buenos Aires, premiando i migliori ballerini Europei di Tango Argentino, nelle due categorie di Tango Salón e di Tango Escenario.

Il premio per i vincitori consisterà, oltre ad un compenso in denaro, nel viaggio di andata e ritorno per Buenos Aires, con un soggiorno di 3 giorni, per partecipare di diritto alle Finali del Mundial 2013, che si svolgeranno a Buenos Aires dal 19 al 27 di agosto.

